

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 20 Ottobre

OH! CHE VENTO!

Un vento maledetto soffia in ogni angolo d'Europa; i popoli non vogliono saperne di essere perpetuamente schiavi, si credono usciti di adolescenza e vogliono dir da loro le proprie ragioni.

Ciò devesi al risveglio morale che fa comprendere agli uomini quanto valgano e quanto debbano far tutelare la propria dignità.

Vi si aggiungano le ragioni materiali, poichè il sistema oggi in auge nella generalità non fa che far soffrire il povero, a vantaggio di pochi affaristi o privilegiati.

Non ci sono invero tanti privilegiati per nascita, ma in ciò non vi è che una aggravante, perchè i nuovi privilegiati non hanno nemmeno le poche belle doti dei primi, e fanno sotto questo aspetto rimpiangere i tempi passati.

Le spese su larga scala, e specialmente gli straordinari armamenti conducono a una gravità tale d'imposte che ai poveri non è possibile alzare proprio il capo!

Che cosa importa loro se vedono le strade più larghe nelle città e meglio intonacate le case all'esterno? I fitti sono sì cari — e devono pagare anche in proporzione per questi — ed è tanto caro il vitto che soffrono la fame e non possono posare che su duri giacigli.

Si grida al lavoro, ma il diritto al lavoro è una amara ironia!

Si parla delle prosperità delle banche popolari, ma i denari di queste sono appunto di ricchi e per le speculazioni dei ricchi.

Libertà?

Si dice che c'è libertà: è verissimo, ma libertà di chiacchierare ed anche fino a un dato punto.

Se si osa operare per vivere o pensare — perfino pensare — sul serio, non ci saranno i roghi o le torture, ma vi saranno processi, e carceri.

Giustizia?

La giustizia è tanto cara che non possono tentarla che i ricchi; l'uguaglianza delle leggi sta quindi scritta nelle aule e incisa, ma nulla più!

I popoli ne sono quindi stanchi ovunque, e ogni tanto si scuotono.

Vedemmo ultimamente Croati e Bosniaci far intendere che non ci sono per nulla!

Bulgari e Serbi non guardano più a russi e austriaci, ma fanno intendere la propria volontà.

In Russia si va alla spiccia; ad Alessandro II si ragiona colla dinamite e lo si manda all'altro mondo senza tante chiacchiere; a

suo figlio che non vuol mutare strada, si intima senza tanti riguardi che dovrà andarsene a trovare il babbo.

Re Alfonso vuole agire in Spagna contro la volontà del popolo; e a Parigi lo si fischia senza tanti complimenti, ed anzi perchè il ministero francese deve per creanza fingere di dolersene, fischiano anche il ministro. Ulano è Alfonso; ulano il Ferry.

Quando poi giunge a casa deve senz'altro dare carta bianca a un nuovo ministro, il Posada-Herrera, il quale subito parla di suffragio universale.

Oh! che vento maledetto!

Il piccolo Portogallo lo vedemmo sempre tranquillo e in possesso di moltissima libertà. Nessuno dice male di quei sovrani, che, come persone, vi sono rispettati e amati assai.

Ma il popolo non se ne appaga: il popolo vuole camminare; il popolo va sempre in cerca del meglio. È il sistema che non gli va. Di qui naturali le notizie come anche in Portogallo vi sia una insurrezione, che, oggi repressa in un sito, pullula in un altro.

Oh! che vento!

Tutto barcolla e trema; siamo in un periodo di transazione!

Le aspirazioni mal represses prompono e si impongono ovunque; gli ideali che resero potenti antichi e moderni popoli si impongono anche oggi alle fantasie colla sovrannità nazionale. Perciò i sereni principii della democrazia per nulla condussero i Greci a Maratona e Salamina mentre caddero questi invece sotto i Re Macedoni a Pella; per nulla condussero i Romani alla conquista del mondo mentre furono poscia avviliti sotto il dominio dei Cesari; per nulla condussero i francesi a spargere in Europa i semi della rivoluzione mentre si terribilmente furono colpiti coll' impero a Sedan; per nulla giganteggiano ancora nella Washingtonia.

Non certo a tutti possono garbare questi sintomi, che dinotano una malattia di cui devesi vedere la crisi.

Per nulla tremano per la bufera le alte piante; i popoli ai suoi sbuffi reclinano il capo e la sfidano per rialzarsi tosto non tocchi.

Oh! che vento!

Fascio Democratico

Il 15 ottobre, al tocco, a Palermo, nel locale della Società Archimede, ebbe luogo il Congresso democratico dei rappresentanti le associazioni delle provincie di Palermo e Trapani — Regione Sicilia I — aderenti al Patto di Bologna.

Una ventina di associazioni, tra politiche ed operaie, compreso il Con-

solato, risposero all'appello della presidenza del Circolo repubblicano universitario *Guglielmo Oberdan* (ufficio provvisorio) facendosi rappresentare; e degne di lode sono la *Democratica Garibaldi* di Marsala e la *Lega della Gioventù* di Trapani, che mandarono speciali rappresentanti, egregie persone.

Dopo breve discorso d'inaugurazione del presidente, L. Lojacono-Arena, si passò alla discussione delle materie segnate all'ordine del giorno. E furono votati: un invito al Comitato regionale, perchè (accogliendo la circolare emanata dal Comitato di Forlì, presieduta da A. Saffi e raccomandata dal Comitato centrale) l'11 novembre p. v., avessero luogo comizi per suffragio universale amministrativo in Palermo ed in quelle città della regione, in cui sarà possibile; ed altro invito alle Associazioni democratiche della regione ad aprire scuole per gli adulti e tenere conferenze domenicali.

Si parlò poi di alcune questioni economiche messe avanti da Società operaie e fu dato incarico al Comitato regionale di studiarle; si stabilì che il Comitato stesso si servirà per la pubblicazione dei suoi atti del giornale *La Nuova Era*, organo del Circolo universitario, e finalmente si passò alla votazione pel Comitato regionale, il quale risultò composto dei signori L. Lojacono-Arena, avv. Cristoforo Ruggeri, Michele Ballo, Salvatore Rao ed Enrico Rizzo.

La discussione fu animata ma calma e con ordine, ed il Congresso, soddisfacentissimo in rapporto alle condizioni poco prospere del partito veramente democratico in questa regione, si chiuse col mandare telegraficamente un saluto al Comitato centrale.

Nuovo scandalo

Il pellegrinaggio non meno famoso che nazionale, scrive il *Mare*, progettato alla tomba del re Vittorio Emanuele, lascia già vedere la stoppa della quale è imbottito.

Un giornale ortodosso puro e che lo ha salutato con speciale predilezione non si perita di dire che « sull'orizzonte sereno del pellegrinaggio nazionale è sorto qualche oscuro nuvolone. »

Ora questi nuvoloni sarebbero nè più nè meno che affari combinati all'ombra della dimostrazione regale.

Un periodico di Roma ha scritto infatti che un fabbricante della Capitale aveva avuto l'accollo di cento mila medaglie, che il prezzo di ognuna di esse era fissato ad una lira e 25 centesimi, che tutti i pelligrini erano obbligati a fregiarsene e di più che al medesimo fabbricante erano stati accollati tutti gli standardi provinciali al prezzo di L. 350 ciascuno.

Ora, viste le medaglie e gli standardi, si è trovato il prezzo esorbitante.

Il resto va da sé: i Comitati provinciali non vogliono lasciarsi mangiare i denari a questo modo.

La *Gazzetta d'Italia*, portavoce del Comitato di Firenze, scrive infatti: « A tutto avrebbe passato sopra il Comitato provinciale per amore di

concordia e per non intorbidire il grande disegno, ma una volta destato il sospetto circa le medaglie e gli standardi e parlandosene vivacemente per la città, ebbe paura di parere solidale colla poco corretta speculazione. »

E tanto per sviare l'attenzione del pubblico si accusa i repubblicani di voler fare uno scandalo.

Ma lo scandalo non è forse ormai nato, se questi fatti sussistono?

La sorella di Mazzini

È gravemente malata a Murta la signora Antonietta Mazzini vedova Massucone.

Un insulto di paralisi ha posto in pericolo la vita di questa, più che ottantenne vecchia, sorella a Giuseppe Mazzini.

« Sebbene le idee di Mazzini, dice l'*Epoca*, fossero ben lontane da quelle altre cattoliche della signora Antonietta, pure egli amò sempre di tenerissimo amore la sorella. »

La signora Antonietta è l'ultima degli stretti parenti di Mazzini.

Il comando militare in Sardegna

Annunziavasi la pubblicazione del regio decreto che istituiva un Comando militare dell'isola di Sardegna con sede a Cagliari.

Il Comandante militare dell'isola di Sardegna funziona nell'isola come un comandante di Divisione militare territoriale cui è pareggiato.

Il Comando militare dell'isola di Sardegna fa parte del VII Corpo d'armata (Roma) e ne dipende direttamente.

Questo regio decreto è firmato a Torino e porta la data del 26 luglio.

Perchè questa disposizione non possa dar luogo a erronee interpretazioni, l'Esercito crede bene avvertire che l'istituzione di questo comando in Sardegna era già contemplata nelle leggi militari votate dal Parlamento.

Notizie Italiane

Fortificazioni ai confini

Di questi giorni, il generale Mazè de la Roche, con altri generali ed ufficiali superiori di varie armi, visitava i valichi alpini verso Casteldelfino e Saluzzo.

Nella relazione fatta dal generale Mazè de la Roche si faceva istanza perchè il varco alpino Colle dell'Agnello fosse fortificato.

Il Ministero della guerra dietro tale proposta avrebbe deciso di annuire, quindi verso la primavera si darebbe principio ai lavori per la costruzione di un forte di sbarramento.

Convegno a Napoli

Il convegno diplomatico a Napoli presso l'on. Mancini, da noi giorni fa annunciato, e confermato dai giornali di Berlino, è stabilito definitivamente.

Il giorno preciso dipenderà dal ritorno in Italia del barone Keudell.

Si ha da Berlino che si conferma l'importanza di quel convegno; da altri invece la importanza si nega. Tratterebbesi dell'ultimo convegno tra Bismark e Kalnoky.

Banchetto in vista

Corre voce che il ministro Baccelli abbia intendimento di recarsi a Velletri, prima della fine del corrente mese, dove coglierà l'occasione di un banchetto, che gli sarà offerto, per pronunziare un discorso politico. Al banchetto assisterebbero anche i deputati della stessa circoscrizione politica dell'onor. Baccelli.

Acton si è dimesso

Il Capitan Fracassa conferma la notizia della dimissione di Acton. Il ministro della marina scrisse domenica a Depretis una lettera nella quale dava le dimissioni e ne spiegava poi le ragioni. Le quali sono così brevemente riassunte dal *Fracassa*: ora che la polemica tecnica tace, l'on. Acton crede opportuno di eliminarsi, sacrificando se stesso, piuttosto che essere causa ovvero pretesto di nuovi attriti.

Ma credesi che Depretis non accetterà le dimissioni del ministro della marina.

Per le ferrovie

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è convocato d'urgenza per l'esame e l'approvazione dei progetti di contratto per la costruzione di quaranta locomotive e venticinque carrozze di viaggiatori per le ferrovie complementari. Questi lavori verranno affidati alle case di Pietrarsa e Ansaldo.

Armamenti navali

Il consiglio superiore della marina decise che si affrettino quanto è più possibile i lavori per l'armamento della *Lepanto* e quelli per la corazzatura dell'*Italia*. Decise inoltre di ordinare la maggior alacrità in tutte le costruzioni in corso.

Notizie Estere

Interpellanze in Francia

Rivière muoverebbe alla Camera un'interpellanza a Ferry sugli intighi monarchici e clericali.

Vi si sollevò un incidente circa il nuovo ministro della guerra generale Camponen che per motivi rimasti misteriosi era stato nel 1850 revocato dal grado di capitano di Stato Maggiore.

Probabili dimissioni

I giornali radicali parigini affermano che Herisson escirà dal gabinetto prima dell'apertura della Camera, non potendo egli, radicale, far più parte del Ministero dopo i discorsi di Ferry a Rouen e all'Havre.

L'evoluzione del gabinetto Ferry sarà così completa.

L'esercito francese

Una critica ben severa circa l'organizzazione dell'esercito francese si legge nella *Kölnische Zeitung*.

Eccola: « La Francia in caso di guerra potrà mettere insieme delle forze colossali. »

« Ma bisogna riconoscere che la istruzione delle truppe francesi e specialmente degli ufficiali non è »

uniforme, e che la mancanza d'un vero comandante in capo, i cambiamenti continui che hanno luogo al ministero e molti altri difetti rendono impossibile all'esercito francese il miglioramento che si dovrebbe procurare.

Corriere Veneto

Gemona. — Il 25 partirà da Gemonna la 71.^a compagnia degli alpini col resto del battaglione Val Tagliamento. Si reca a Conegliano marciando per i monti di Spilimbergo e Maniago.

Mirano. — A tutto 15 novembre prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Maestro per la Banda musicale di Mirano, coll'annuo assegno di Lire 1800 pagabili in rate mensili posticipate.

I concorrenti dovranno produrre: Situazione di famiglia, fede di nascita, attestato di condotta, fedina criminale, attestato medico, titoli comprovanti l'idoneità.

Ogni aspirante dovrà uniformarsi alle disposizioni dello Statuto sociale.

Montebelluna. — Si è costituito il Comizio agrario di Montebelluna nominando: Felice Dal Bon, presidente — Lodovico dottor Boschieri, vice presidente — Antonio Bacega, segr. — Clarimbando cav. Cornuda, Marangoni Ghirlanda Gaspare, Guillion Mangilli Alberto, Bertolini dott. Pietro e Allegri Emilio, consiglieri.

Valdobbiadene. — La mattinata musicale che avrà luogo domani a beneficio della istituenda Casa di Ricovero promette assai bene. Distinti artisti e dilettanti offrono la loro collaborazione.

Venezia. — Le dimissioni del Maggiotto, conservatore delle Ipoteche, non furono, secondo l'Adriatico, tanto spontanee. Un revisore mandato, in seguito a parecchi lagni, dal ministero, dopo aver riveduto i registri per molti anni addietro, constatò che il cav. Maggiotto aveva percepito, dalle parti la bagatella di 36,000 lire in più di quanto sarebbero state di competenza per le sue prestazioni.

Corriere Provinciale

Brescia. — Ci scrivono: Il 14, 15 e 16 andante ebbe luogo quest'annuale fiera.

Il concorso dai paesi circconvicini e dall'antenorica mura fu numeroso in ognuno dei giorni suddetti e segnatamente nel pomeriggio di domenica 14.

Le bellezze campestri quanto le

APPENDICE 24

L'EBREO DI SOFIEVKA

Il raggio luminoso scherzava attorno del morente, lo avvolgeva, serrava, per così dire, intorno di lui la sua stretta di fuoco; esso baciava i suoi capelli, che splendevano come fila di argento, accarezzando il pallore trasparente delle sue gote solcate da striscie azzurre.

— Io vi benedico, egli disse con voce debole come un soffio, ma che tutti però intesero.

Spossato dallo sforzo, le sue pupille batterono un istante, il suo respiro diventò più rapido, una convulsione contorse le sue membra e chinò la testa sulla spalla di Nikita. Era morto. Nikita mandò un grido straziante, al quale fecero eco le voci dal giardino.

IX.

Poche settimane dopo la morte di Kortcheuko, un tarantass coperto di polvere attraversò, al galoppo di tre cavalli, la strada del villaggio. Al rumore delle ruote, spuntarono dalle fi-

cittadine non fecero difetto e contribuirono ad accrescer il brio di quella riunione mentre le dolci melodie della Banda Sociale di Montemerlo nelle ore vespertine del 15 allettò l'orecchio degli accorsi.

Le persone convenute (e non furono poche) per intascar quattrini sifebbero un posto per conseguire il loro intento.

La fiera del bestiame tenutasi quest'anno nel terzo giorno invece del secondo, com'è di metodo, non corrispose appieno, il che trova giustificazione nella quindicennale di Padova del di precedente di cui si volle evitare la coincidenza.

Nulla ebbesi a deplorare che avesse a turbarne l'ordine; questo deve attribuirsi alle autorità locali e specialmente all'indole benevola di questa popolazione.

Isidorus.

Cronaca Cittadina

Domani. — Col permesso di Giove Pluvio ci aspettiamo per domani di vedere la nostra città deserta e forse più, delle precedenti domeniche.

Due sono gli incentivi straordinari per domani — Strà e Cittadella.

A Strà v'è l'apparecchio per la fiera di posdomani, e l'ameno paesello, festoso per tanti ricchi villeggianti, posto appena fuori di Porta Portello, cosicché può considerarsi ormai quasi un nostro sobborgo, non potrà che attrarvi moltissima gente.

A Cittadella poi si confondono domani i sentimenti dilettevoli delle feste come divertimenti, e quelli del patriottismo intendendosi di onorare Vittorio Emanuele e Garibaldi. È vero che Cittadella è un po' più distante ma le feste vi assumono una straordinaria importanza e d'altra parte la ferrovia vi ci trasporta in un attimo.

Ci aspettiamo dunque per domani vedere tutti a Cittadella per corrispondere alla generosa iniziativa di quella patriottica popolazione.

Sebbene ci spiaccia di vedersi qui ristretti in numero ancora minore e perciò con dose maggiore di melanconia, pure per dovere e affetto ai cittadellesi ci sentiamo sospinti ad esortare i padovani ad andarci tutti, tanto più che si divertiranno assai.

Chi non v'andrà non avrà poi che a pentirsene amaramente. Feste come quelle di Cittadella non si ripetono con tanta felicità.

— Per domani preparasi una bella serata anche in Carrara S. Giorgio, dove nelle Sale Baldan, gentilmente

nestre delle teste curiose, e i ragazzi che giocavano sulla soglia delle case rientrarono precipitosamente per annunciare che avevano veduto passare il nuovo proprietario.

I fatti, la tarantass entrò nella corte del castello; i cavalli fumanti si fermarono bruscamente davanti alla scalinata, dai due lati della quale stavano allineati i servitori, che, a testa scoperta, aspettavano il nuovo signore.

Un giovanotto, dai mustacchi biondi, col monocolo piantato nell'occhio diritto, discese dalla carrozza. Indossava un elegante costume da viaggio, e prima di rispondere ai saluti rispettosi che l'accoglievano, si volse al domestico che stava a cassetto e gli impartì alcuni ordini in inglese, poi saltò lestamente i gradini, si fermò un momento a guardare le teste piegate al suo passaggio e un leggero sorriso increspò le sue labbra al vedere Nikita, che si teneva un po' a parte dagli altri, vestiva di un abito nero alquanto sdruscito. Era un vestito che in addietro gli aveva regalato Kortcheuko e che questi aveva pure indossato quando era morto uno dei suoi parenti.

— Buon giorno, buon giorno! bisacchiò il giovanotto e penetrò nell'interno della casa. Nikita lo seguì ad una rispettosa distanza, presto a fornirgli tutte le informazioni che egli

concesse, alcuni drammatici di Padova rappresenteranno *La cameriera astuta*, commedia di Riccardo Castelvecchio, nonché la brillante farsa gli *Amori di un uomo romantico*. La banda del comune rallegrerà negli intermezzi lo spettacolo. Fra gli attori notiamo Luigi Toniolo, Nicola Rinaldi, Marangoni Luigia e Marangoni Teresa.

Il tiro a segno. — Ci giungono parecchi reclami verbali e scritti in cui si riepilogano domande a proposito del tiro a segno la cui istituzione fra noi dà risultati tanto meschini.

Pubblichiamo una lettera che ci giunga in argomento per far comprendere come convenga che le autorità, se vogliono davvero che la bella istituzione riesca, si prestino a maggiore pubblicità della legge e dei regolamenti, e a fornire verbalmente le spiegazioni che venissero richieste.

Ed ecco la lettera:

Egregio Sig. Cronista,

A proposito di un suo articolo sul tiro a segno mi vien in mente dirle perché io, militare in congedo illimitato, non mi sono iscritto.

Ho domandato a tutti gli uffici:

1. Quante volte all'anno bisognerà frequentare il tiro?

2. Per le esercitazioni sono destinati i giorni festivi o quelli feriali?

3. I poligoni saranno molto distanti?

Nessuno ha saputo darmi risposta, ed io che sono impiegato ho bisogno di sapere quanti giorni dovrò impiegare in questa istruzione; devo aver la sicurezza che il sabato giorno di fiera non sia destinato all'esercizio, ed infine come ben comprenderà, se per viste di economia venissero destinati i poligoni di Bovolenta, io certo non vorrei far tanta strada per sparare un fucile.

C'è di più, io appartengo alla classe 1858 1.^a categoria, la quale l'anno venturo sarà richiamata per servizio di un mese; amerei dunque sapere se una volta iscritti un anno prima — come ora io posso fare — si ha il diritto di esenzione da quel servizio oppure se è necessario aver frequentato per due anni il tiro. Alla deputazione provinciale mi risposero che avrei diritto all'esenzione, ma l'avviso pubblicato, a mio parere sostiene il contrario.

Nelle mie condizioni si trovano parecchie centinaia di persone che si iscriveranno dopo avuti gli schiarimenti necessari.

Scusi dell'incomodo, ecc. ecc.

(Segue la firma).

Fin qui la lettera nella sua integrità, la quale prova come anche presso

desiderasse. Il vecchio servitore era irrecognoscibile dopo la morte del suo padrone; due rughe profonde come solchi gli attraversavano il volto; gli occhi cisposi brillavano di una luce selvaggia: da tutta la sua fisionomia spirava un dolore cupo e minaccioso.

— E Foma quegli che ha ucciso il mio padrone! egli diceva anche a chi non voleva intenderlo — ma verrà la sua volta ed io vendicherò Boris Paulovitch.

I contadini avevano accolto dapprima queste parole con incredulo sorriso, ma la persistente tenacia del vecchio finì per imporsi, senza informarsi però con quali mezzi egli arriverebbe allo scopo.

Il nuovo proprietario si fermò indeciso nell'ampia anticamera. Masslinoff era un parente lontano di Kortcheuko, ch'egli non aveva mai veduto; conosceva appena il di lui nome e non era stato poco sorpreso il giorno in cui gli si disse che egli era l'erede di questo suo oscuro parente. Allora si decise abbandonare Pietroburgo, sua abituale residenza, per vedere quale sorta di dominio gli era piovuto sul capo, non contando restarvi, beninteso, che il tempo strettamente necessario per regolare i suoi affari. La campagna gli sorrideva poco ed aveva fretta di tornare alla capitale.

certe persone incaricate delle istruzioni se ne sappia assai poco.

Osserveremo però che certi dettagli dipendono dalla piega che le singole società saranno per prendere; così l'art. 41 del regolamento decide che « il numero delle esercitazioni è proporzionato al numero degli iscritti e ai mezzi finanziari della società, non però minore di 25 l'anno, le quali devono essere tutte eseguite in giorni festivi. »

Quanto ai bersagli l'art. 20 li rimette appunto alla compilazione dello Statuto.

E' la legge poi che accorda ai militari iscritti nei ruoli delle associazioni del tiro a segno parecchi privilegi che qui sarebbe lungo ripetere.

Dal complesso poi rilevasi che occorre innanzi tutto che l'associazione si costituisca con adesioni; lo Statuto provvede esso ai dettagli.

Pel povero F. N. — Dal signor G. B. Antonio Cerato abbiamo ricevuto lire due pel povero F. N. Sono quindi lire otto pervenuteci per impedire lo gettino sul lastrico, lui e i sei teneri suoi bambini.

Al Gallo. — Passando per via Gallo si vede con compiacenza, come, sgomberata le case dagli inquilini e le botteghe, siano prossimi i lavori di demolizione; i muratori si sono posti all'opera e quindi assai presto sulla parte destra andando da Padrocchi al crocchio del Gallo vedremo, avverarsi quell'allargamento che da tanti anni più che in votis era una vera necessità, cosicché l'attuale amministrazione comunale, provvedendovi, merita i massimi elogi, perché ripara ad una delle tante colpe delle amministrazioni precedenti che pensavano a fabbriche di lusso, anziché ai lavori necessari.

Fatalmente le cose non vanno tanto bene dall'altra parte, ove pure dovrebbero demolire, poiché fu respinta per quei lavori la dichiarazione di pubblica utilità.

Ne avremo dunque ancora per un pezzo, ma noi ci affidiamo che il municipio, agendo con senno ed energia supererà le difficoltà sollevate e così anche dalla parte dell'Università vedremo i lavori reclamati dall'estetica e dalla pubblica sicurezza.

Vorremmo però anche noi conoscere le ragioni per le quali il consiglio superiore dei lavori pubblici respinse il progetto; la ragione dovrebbe pur esservi e se il municipio ne facesse una comunicazione all'organo maggiore, renderebbe un servizio, non a noi, ma al pubblico degli amministratori.

— Dove è la mia stanza? egli chiese a Nikita.

Questi lo guidò alla stanza già occupata da Kortcheuko e ne varcò la soglia facendosi il segno di croce, come se egli s'accostasse ad una reliquia: i suoi occhi s'inumidirono.

— Tutta questa pezza di muffa; e quali mobili, bontà divina! gridò il giovane elegante palpando le sedie e le poltrone. Ciò risale almeno a cinquant'anni.

Nikita taceva; questa critica facevagli l'effetto di un sacrilegio; egli cominciava a detestare questo giovanastro piombo-borghese che rimpiazzava il suo caro defunto.

— Dammi un'altra camera! continuò il giovanotto; questa camera non mi conviene.

Il servo s'inclinò e gli indicò un'altra stanza:

— Quando vostra signoria desidererà vedere il resto del castello, mi manderà a chiamare, disse il servo. Io mi chiamo Nikita, antico cameriere del defunto Boris Paulovitch e al presente abito nel villaggio.

Kortcheuko nel suo testamento aveva lasciato un piccolo capitale, col quale Nikita erasi comperato subito una modesta casetta accanto alla chiesa, nel cui sotterraneo riposava la spoglia del suo padrone ed egli vi andava tutti i giorni, mattina e sera,

Teatro Garibaldi. — È una cosa che dà subito nell'occhio. Quando vengono rappresentate commedie del Goldoni, del Gallina, o del Selvatico, si vedono i palchi popolarsi a poco a poco di belle, e naturalmente anche di non belle, signorine. È una cosa che accresce il piacere che si prova assistendo a buone commedie, e ciò diceva ieri uno della platea, perché si gode doppio spettacolo. Uno, mentre la tela è alzata, soddisfa l'occhio e l'orecchio, l'altro, a tela calata, soddisfa l'occhio solo, ma lo soddisfa completamente. E in quanto al primo spettacolo, ieri a sera, crediamo che occhio ed orecchio non abbiano avuto a lagnarsi, perché la nota commedia della *Cale dell'oca* venne, come al solito, egregiamente rappresentata. Le signore A. Borisi e Zanon Paladini erano, la prima una padrona e l'altra una servetta, impagabili, e le signorine M. Borisi e Raspini, due putele da mario come non ve ne hanno molte (domandate agli assidui dei primi scanni). Sior Lunardo poi, quel bel tipo de sior Nicoletto, e il marzer non potevano eseguir meglio la loro parte, come eseguirono egregiamente la farsa, *Ido sordi*, insieme alla signorina Raspini, sempre graziosamente disinvolta. Questa sera poi nessuno vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di riudire la vecchia e sempre nuova, commedia del Ferrari *Goldoni e le so sedese ecc. ecc.*

Programma del concerto che darà la banda del 9.^o Reggimento, domani dalle ore 5 alle 6 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia — *L'Esposizione di Vienna* — Nocentini.
2. Sinfonia — *Il Reggente* — Mercadante.
3. Pot-pourri — *La Forza del Destino* — Verdi.
4. Valzer — *Melodie popolari* — Rossi.
5. Finale 2.^o — *Jone* — Petrella.
6. Polka di concerto — *Le Sansonnet* — Daniele.

Diario di P. S. — Solito dialogo:

- Reporter, è stato in questura?
- Sì.
- E dunque?
- Il diario è perfettamente negativo.
- Così la cronaca riesce poco interessante.

— Che colpa ne ho io se i ladri fanno sciopero e intendono godersi liberi gli ultimi soffi del moriente autunno?

— Oh! vuol fare della poesia!

Una al di. — Al teatro:

— Ci sono delle donne oneste in teatro.

per pregare sulla tomba. Egli aveva abbandonato il castello subito dopo i funerali, non sentendosi il coraggio di restare solo in quella camera, dove tutto gli ricordava colui che aveva perduto. Masslinoff guardò attentamente il vecchio domestico:

— Poiché tu sei così antico in questo luogo, io sono certo che mi darai delle preziose informazioni.

E lo interrogò sopra diversi aspetti. Ma Nikita ricusò di rispondere; egli non voleva avere alcun rapporto col nuovo proprietario; si limitò quindi a fargli visitare la casa da cima a fondo, gli consegnò le chiavi, e dopo ciò lo salutò rispettosamente e tornò a passo lento alla sua umile dimora.

Masslinoff si trovò disorientato in mezzo ad una selva di cifre, domande di ordini e spiegazioni che non gli spiegavano niente del tutto. Egli non voleva che si conoscesse la sua ignoranza in fatto d'agronomia e, quando, forte della sua audacia, proponeva una innovazione al gastado, il sorriso trattenuto e la malizia che scintillava dai suoi occhi mentre, con tutta la riverenza, veniva dimostrandogli la ridicolaggine del progetto, provavano al giovanotto che nessuno s'ingannava circa alle sue pretese cognizioni.

(Continua.)

— Tu, ne hai conosciute?
— No. Ma, imbecille, le oneste sono quelle che non si conoscono mai.

Bollettino dello Stato Civile del 18 ottobre

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 3.
Matrimoni. — Guerra Antonio fu Giuseppe, calzolaio, celibe, con Bevilacqua Luigia di Antonio, sarta, nubile. — Mion Luigi di Giacomo, materasso, celibe, con Borgato Maria di Stefano, casalinga, nubile. Tutti di Padova.
Morti. — Bertocco Lorenzi Teresa fu Angelo, d'anni 35, casalinga, coniugata. — Tramaria Luigia di Gio. Batta, d'anni 1 mesi 6. — Suppliz Zole di Aristide, d'anni 13 e mezzo, civile, nubile. Un bambino esposto. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia veneta-goldoniana E. Zago e C. Borisi amministrata da Enrico Gallina rappresenterà: *Goldoni e le so sedese comedie nove* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 20 Ottobre
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 91.—
idem fine » 91.10.—
Genove » 78.30.—
Banco Note Aust. » 2.09.3/4
Marche » 1.23.—
Banche Nazionali » 2216.—
Mobiliare Italiano » 808.—
Tabacchi » 586.—
Tramvia Padovano » 281.—
Cotonificio veneziano » 232.—
Banche Venete » 180.—

ANTONIO CAUMO

Chi non ricorda quei giorni quando un piccolo giornale di Rovereto teneva desto in tutte le provincie italiane soggette all'Austria il sentimento nazionale? Quel giornale chiamatosi dapprima il *Messaggero di Rovereto* e poscia il *Trentino*, aveva per direttore Antonio Caumo di cui abbiamo oggi a rimpiangere la morte avvenuta in Verona, dove, dopo la campagna del 1866 che lasciò il suo Trentino nelle unghie dell'Austria, egli diresse dapprima l'*Adige* e quindi visse come rappresentante delle Assicurazioni generali di Venezia.

Era nato in Rovereto nel 19 febbraio 1811; aveva perciò sorpassato i 72 anni; eppure fino all'ultimo istante conservò quella serena limpidezza di mente che tanto cooperò a rendere preziosa la sua campagna giornalistica, che fu tra le più proficue e più simpatiche per la causa italiana. Scrisse sotto il servaggio straniero e colla censura addosso deludendone le ire, e dimostrando un ingegno veramente superiore; e parlava dei futuri destini d'Italia e i più gravi problemi sociali trattava con profonda sagacia e tanto squisito.

Attraverso ai sottintesi del suo coraggioso giornale sentiva ognuno inebriarsi la mente e battere il cuore nei più sereni ideali della patria. E il suo sogno lo vide avverarsi nella patria unificazione; ma il sogno non fu compiuto e gli amareggiò gli ultimi istanti della sua esistenza. Il suo Trentino attende ancora, soffre e spera!

Che nella tomba tua, vecchio venerabile, possa in breve il tuo Trentino, esso pure sottratto al tuo straniero, deporre la corona della libertà; e tue ossa allora, povero Caumo, esulteranno e allora soltanto avranno la vera pace, cui, tanto buono, tanto sagace, tanto patriota spasimavi e a cui, santo martire del dovere, hai pieno diritto.

Un po' di tutto

La neve agli Stati Uniti. — In Nuova York e dintorni vi furono acquazzoni; nel Maine ebbero la neve nei primi d'ottobre; a Greenville il terreno è coperto da uno strato di tre pollici di neve.

Le slitte sono già in uso al Mooshead ed a Katahden.

Grande incendio. — Il castello del principe Czartoryski in Sienawa (Gallizia) è rimasto preda delle fiamme.

Restaurato con grande spesa, era stato riaperto soltanto da un mese. Vi erano accumulati immensi tesori d'arte.

La galleria dei quadri, l'archivio di famiglia e alcuni mobili preziosi ven-

nero salvati. Tutto il resto è perduto. Del palazzo non restano che le nude pareti.

Febbre gialla. — Orribili notizie giungono da Gnayamas nel Lessico. La febbre gialla continua a farvi strage. Molti vengono sepolti vivi. Il panico è immenso. I negozi sono chiusi. Tutti fuggono. A Mazatlan la febbre gialla è altrettanto terribile. A Pensarollo e a Hermoville essa cresce.

Cassiere in fuga. — È scomparso il cassiere della Banca Popolare Friulana. Era stato licenziato dall'Istituto in seguito ad ammanchi di circa 30,000 lire verificatisi nella cassa e per quali la Banca fu pronta a garantirsi. Si volle però ancora verificare la legittimità di parecchi effetti cambiati posti in commercio dal cassiere e si venne a scoprire che il medesimo si era fatto pagare dalla Banca di Udine e da privati circa 140,000 lire presentando delle cambiali con firme false di parecchi signori della città dei quali godeva una illimitata fiducia.

Falsi monetari. — Assicurasi che la questura di Roma scoperse una fabbrica di monete false da una e da due lire. Sarebbero stati arrestati cinque individui, fra cui una donna e un medico. Vennero sequestrate le macchine, con cui si conivano le monete.

Povero giovane. — Nella sera di martedì il giovane contadino di 23 anni Giuseppe De Piccoli ritornava da Belluno con un carro vuoto a due cavalli che egli sapeva mal guidare. Passato il ponte nelle Alpi uno dei cavalli si adombrò, egli non lo seppe frenare, le due bestie si diedero a scappare furiosamente, il carro si rovesciò ed il povero giovane vi rimase sotto schiacciato.

Una città risorta. — Tutti ricordano l'immane catastrofe che distrusse qualche anno fa Szeghedino. La carità mondiale fece miracoli per quel disastro.

Ma dopo soli quattro anni la città è risorta, bella ed elegante come prima.

Contiene due vie principali e sette secondarie. Furono innalzati 3000 edifici, tra cui sono notevoli il teatro, il tribunale di commercio, il palazzo di città, le caserme, le scuole, diversi fabbricati ad uso d'istituzioni umanitarie, molte chiese per culti diversi, dei viali, una porta di ferro, e finalmente una triplice argine destinato a proteggere la città da qualunque futura inondazione.

La spesa totale per la ricostruzione ascese a 30 milioni di fiorini.

Un uomo trovato. — Già da alcuni anni la voce pubblica, a Chirignago, parlava dei vaghi sospetti che in casa della levatrice del paese stesse nascosto un individuo ed anzi vennero eseguite per lo addietro anche delle investigazioni che riuscirono sempre infruttuose.

Ieri mattina invece, il Sindaco e il Segretario comunale, recatisi di nuovo a perquisire quella casa, dopo molte e molte indagini, rinvennero rannicchiato in un mobile appositamente costruito un vecchio ottantenne, certo Ferdinando Malagrini fu Domenico di Venezia.

Egli era nascosto in quella casa da diciott'anni; gli ultimi dieci visse mendicando!

Il Malagrini aveva un fratello presidente della magistratura camerale austriaca.

Molte, infinite sono le dicerie a proposito di questa scoperta. Si racconta — non sappiamo con quanto fondamento — che nel 1866 uno sconosciuto abbia alloggiato quattro giorni a Chirignago, alla Locanda del Papa, e che la gendarmeria austriaca giunta per arrestarlo, non l'abbia più rinvenuto, né d'allora si avrebbero ricevute notizie di quell'uomo misterioso.

Le donne capi stazione. — L'Amministrazione della Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo ha deciso che il servizio di capo stazione nelle piccole località venga fatto da agenti del sesso gentile.

Le nuove impiegate indosseranno un abito di colore scuro ed avranno un bracciale colle lettere P. L. M. ed un cappellino con ornamenti d'argento.

Così, d'ora innanzi, una donna sarà incaricata di tutte le misure concernenti il servizio di stazione e la sicurezza dell'esercizio; avrà sotto i suoi ordini tutti gli uomini di basso servizio e tutti gli impiegati addetti alla stazione. Guai a quelli che non saranno galanti.

Un conto salato. — Si commenta assai dalla stampa ungherese e viennese il fatto che un albergatore di Gran Veredino fu citato innanzi al magistrato dall'arciduca Giuseppe,

comandante supremo della milizia ungherese, per avere quell'oste presentato a S. A. il conto di 480 fiorini per una sola notte passata, al suo albergo.

L'arciduca regalava contemporaneamente la stessa somma ai poveri della città.

Ultime Notizie

La nave fa acqua!
Non crediate sia un giuoco di parole, se si soggiunge che il ministro della marina si è dimesso.

Questa è la grande notizia del giorno e conviene proprio farne tesoro.

Acton, che aveva resistito a tanti attacchi, ha compreso che, visto che si è fatta bonaccia, il momento gli era propizio per cavarsela pel rotto della cuffia.

Queste dimissioni però non garberanno punto a babbo Depretis; se la barca incomincia a fare acqua in alto mare, riuscirà proprio a tappare i buchi? E i calafati e gli attrezzi gli ha li subito tutti in pronto?

L'altro giorno era Berti che volevasene andare; ma, prega e riprega, si è adattato a restarsene.

Si arrenderà l'Acton?

Ma vi si adatti pure, come vi si adattò il Berti, davvero che ciò significa che una crisi la c'è; possiamo dire di trovarci anzi in una crisi permanente fino all'apertura delle Camere.

Allora, per scegliersi i nuovi colleghi, dovrà pure il Depretis decidersi da una parte o dall'altra, a Destra o a Sinistra; le esitazioni saranno tolte, le maschere dovranno pur cadere!

Uo po' di luce è dunque in vista.

O buon Depretis, arrabattiti pure; ammaina le vele, ma in porto è assai difficile che tu riesca a trascinare la barca, che fa acqua da tutte le parti.

Benvenuta dunque la crisi!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 19. — L'imperatore ricevette in udienza Mucktar e Rustem e li invitò al pranzo di Corte, assieme ai membri dell'ambasciata turca e ai ministri.

Berlino, 19. — Elezioni dei consiglieri municipali di 3 classe: Nominati 22 progressisti, 6 borghesi, 2 operai; 12 ballottaggi.

Londra, 19. — Lo Standard dice: L'Inghilterra propone di fissare a 11 milioni la quota del debito turco attribuibile agli Stati, a cui fu annessa parte del territorio turco. La Porta discute attualmente la proposta. Il Times continua a biasimare il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto, i disordini potendo ricominciare dopo il ritiro.

Halifax, 19. — Furono arrestati due americani, latori di una grande quantità di cartucce di dinamite.

Budapest, 19. — Contrariamente alle allarmanti notizie del Pesther Lloyd si assicura positivamente che giammai regnarono ordine e tranquillità maggiori in Bosnia ed Erzegovina. Il reclutamento è terminato senza incidenti. Nei paesi occupati nessun insorto.

Tunisi, 19. — Read, console inglese, si è imbarcato sulla cannoniera *Coquette*, e visita gli scali del litorale tunisino, ove risiedono numerose colonie inglesi, allo scopo, dicesi, di verificare i numerosi reclami, e giudicare della convenienza di aderire al desiderio della Francia nella questione delle capitazioni.

Vienna, 19. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'addetto militare all'ambasciata di Russia a Vienna fu incaricato di andare a Sofia, a sistemare d'accordo col principe l'organizzazione dell'esercito bulgaro, e la posizione degli ufficiali russi in quell'esercito.

Parigi, 19. — Una circolare di Herisson prescrive la soppressione delle misure eccezionali profilattiche contro il cholera, l'epidemia in Egitto potendo considerarsi quasi cessata; mantiene solo le prescrizioni

del regolamento sanitario del 22 febbraio 1873, quanto alle provenienze dall'Egitto, dalle Indie e dall'estremo Oriente che si considerano fino a nuovo ordine contaminati. La patente di sanità cessa di essere obbligatoria per le navi provenienti dalla Spagna, dall'Italia, dal litorale Adriatico e dalla Grecia.

Parigi, 19. — Tirard presenta alla commissione del bilancio un progetto per ristabilire il pareggio mediante la riduzione delle spese e 84 milioni di economie derivanti dalla conversione della rendita. La commissione lo discuterà lunedì.

Il ritorno del signor Lefebvre coincidendo con quello del Nunzio, il *National* ne deduce che il governo cercherà di risolvere le questioni pendenti col Vaticano, specialmente quella degli stipendi al clero.

Tangeri, 19. — Confermasi la notizia della morte di Sislman; la testa fu mandata al sultano del Marocco.

IN MACCHINA

Berlino, 20. — Nelle Elezioni comunali del secondo collegio di Berlino tutti i candidati liberali riuscirono eletti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

The Gresham

Compagnia Inglese di ASSICURAZIONI SULLA VITA, costituita a Londra nel 1848, stabilita in Italia nel 1855.

Capitale Soc. L. 2,500,000 — Capitale versato 542,800 — Cauzione al Governo Italiano L. 872,988.

Situazione al 30 Giugno 1882

Fondo di garanzia L. 79,338,882.80
Reddito annuo » 15,412,821.75
Pagamenti, scadenze, sinistri, riscatti più » 128,300,000.—
Utili ripartiti di cui L'80
0/0 agli Assicurati » 14,125,000.—

Assicurazioni in caso di Morte, Miste e Rendite Vitalizie con partecipazione dell'80 0/0 sugli utili.

Direzione Succursale in Italia in Firenze Via de' Buoni N. 4 Palazzo Gresham.

Agente Principale in Padova sig. avv. F. Squarcina, Via Morsari, N. 1118.

Agente Principale in Rovigo sig. cav. Tullio Minelli, Via Bagai.

Agenzie in tutti i Capoluoghi di Distretto. 3123

Coloro che hanno giuocato o giuocano al

REGIO LOTTO

o avessero acquistato biglietti delle

LOTTERIE

MILANO, BRESCIA, LODI E TRIESTE

sono pregati di far tenere il loro indirizzo anche mediante invio del Biglietto di visita indirizzato prima del 30 Ottobre alla Banca

Fratelli GROCE fu Mario

Piazza S. Giorgio, 32, p. p., GENOVA

la quale spedisce a tutti gratis una importante comunicazione che potrà esserli di grande risultato. 3126

Trasloco

Il sottoscritto avvisa la sua Clientela di essersi oggi trasferito con l'esercizio di *Sartoria* nella casa Ollani, N. 6. d'impulso al caffè Peo d'occhi, e precisamente all'angolo della Via Sal Vecchio.

Nella lusinga di vedersi favorito di commissioni promette dal canto suo esattezza nel lavoro, precisione di taglio ed onestà dei prezzi.

3121 GIUSEPPE BELLONDINI.

Si avverte

il pubblico che, dopo due anni d'assenza, è ritornato al caffè, posto in Corte del Capitano, l'antico Conduttore con caffè ed assortimento di generi eccellenti a modico prezzo. 3129

Da affittarsi subito

Casa civile a tre piani oltre il terreno, con stalla da cavalli, fienile, corte, terrazza e spaziosa entrata, servibile tanto per una che per due famiglie, in Via Accademia N. 833.

Per le trattative rivolgersi in Via S. Agata N. 1683, Mezza. 3128

Collegio Femminile

LAURENTI-BARBIERI

Via Schiavini

Col giorno 20 del corr. mese di ottobre verrà aperta l'iscrizione delle allieve tanto alle scuole elementari, quanto ai Corsi di perfezionamento. Le lezioni regolari avranno principio col giorno 3 Novembre.

I programmi sono ostensibili presso l'Istituto stesso.

La Direttrice

3127 E. Laurenti Parodi.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Promi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

datte Quattro Obbligazioni da lire il sicuro rimborso di

LIRE 280

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Gibus* per società; *Cappellini* per fanciulli; *Cappelli per sacerdoti*; *Cappelli* di feltro per signore; verniciati da cocchiere; *berrete* di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4159.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante *Antonio Bulgarelli* — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all'Emporio di Specie-lità.

Estrazione di Venezia

del 20 ottobre

26 - 43 - 72 - 74 - 29

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Amerigo Vespucci, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento havvi sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del (ROYDON (Londra) 1881

MEDAGLIA D'ARGENTO

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

ZOEDONE

UNA DELIZIOSA, SPUMANTE, TONICA BEVANDA

PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Raucedine — la Tisi Incipiente.

Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE** facciano uso quotidianamente della

ZOEDONE

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

CERTIFICATI:

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone. leggessimo mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacché la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora così è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttificano e ci ritornano migliorate.

Il Prof. Polli come fu detto nella Biografia che di lui descritta in questo giornale, ideò una Polvere rostrica, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoricamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principii ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 1/2 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, soffrono di malattie esaurienti e contro l'anoressia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell'Ospedale della Consolazione, fece pubbliche lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Plinio Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della « ZOEDONE » ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1,50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Cassa da 12 Bottiglie intiere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassetta. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 240 — per 12 vetri piccoli L. 180. Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata.

199

convenientissima alle deboli costituzioni ai debilitati da malattia ed ai bambini che la desiderano vivamente.

Dott. Angelo Masla

Socio Corr. dell'Accad. Fisio Medica di Milano

« Ho sperimentato in Clinica e nella pratica privata la ZOEDONE, constatandone i buoni effetti terapeutici, come calmante del vomito ostinato nei primi mesi di gestazione, e come bevanda riparatrice nei casi di esaurimento nervoso così frequente a incontrarsi durante il periodo puerperale. — Ebbi sempre cura che la bottiglia fosse messa preventivamente in ghiaccio, come si fa del resto per lo Sciampagna, del quale credo ancor io che la ZOEDONE possa essere un surrogato se non altrettanto gustoso certo altrettanto utile e meno dispendioso. »

Firenze, 1 Ottobre 1882.

Dott. ERNESTO GRASSI

Prof. incaricato alla Clinica ostetrica di Firenze

Consolato degli Stati Uniti dell'America

Milano, 27 luglio 1881.

Al Direttore della Fabbrica della Zoedone MILANO

Caro Signore,

Non posso tenearmi dall'esprimere la gran soddisfazione ch'io ho provato dall'uso della vostra « Zoedone ». Come una bibita rinfrescante e rinforzante è deliziosa e possa ben capire perchè è già tanto popolare negli Stati Uniti ed in Inghilterra. La raccomanderò ai miei amici.

Tutto vostro

DUNHAM dott. CRANI, console.

Roma, 7 agosto 1882.

Alla Ditta A. MANZONI e C.^o

« Con pochi esperimenti mi sono potuto accertare che la Zoedone è una bibita piacevole, tonica, senza confronto superiore alle altre bibite, capace di arreare gran giovamento in certe infermità. »

Comm. Prof. LUIGI LAURENZI

Capo dell'Ospedale della Consolazione di Roma.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti.

2992

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: drogheria e medicinali F. Rossi fu V. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

3117

Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborismi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandando abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998



Sirop Codéine Tolu Zed

Il Siropo del Dre Zed è un calmante prezioso per Fanciulli nei casi di Tosse canina, insonni, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, o Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti.

Concorso Medico

aperto a tutto 20 ottobre in una di queste condotte resasi vacante, collo stipendio di lire 2300 esente dall'obbligo del cavallo e tassa di R. M.

Calcinato sul Chiese

1 ottobre 1883.

3125